

(a) *Rer. Italicar. P. II. Tom. I.*

ce, e presso il Baluzio. Alcune poche di più ne ho io (a) dato, ed insieme la Prefazione alle medesime, dove egli s'intitola: *Carolus divino nutu coronatus, Romanorum regens Imperium, Serenissimus Augustus, omnibus Ducibus, Comitibus, Castellis, seu cunctis Reipublicæ per Provinciam Italiæ a nostra mansuetudine præpositis. Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi DCCCI. Indictione IX. Anno vero Regni nostri in Francia XXXIII. in Italia XXVIII. Consulatus autem nostri Primo.* Dal che, e da altri esempj, si vede, che cominciò allora ad usarsi con frequenza l'Era nostra Volgare. Fece egli anche menzione dell' *Anno Primo del Consolato*, per imitar gl' Imperadori Greci, che gran tempo ritennero il rito di annoverar gli Anni del perpetuo lor Consolato. Ufo era allora, che ne i casi particolari, a' quali non avessero provveduto le Leggi Longobardiche, si ricorreva al Re per intenderne la sua mente e volontà. Erano perciò restate indecise molte cause in addietro: motivo per conseguente al saggio Imperadore di provvedere per l'avvenire colla giunta di nuove Leggi, *ut necessaria, quæ Legi defuerant, supplerentur, & in rebus dubiis non quorumlibet Judicium arbitrio, sed nostræ Regiæ auctoritatis sententia prævaleret.* Stando in Pavia, ricevette l' Augusto Carlo l' avviso, che i Legati di *Aronne Re di Persia*, a lui indirizzati, erano giunti a Pisa, e fra gli altri donativi veniva ancora un Elefante, cosa troppo forestiera in Occidente. Diede loro dipoi udienza fra Vercelli ed Ivrea; e solennizzata in quest' ultima Città la Festa di San Giovanni Batista, passò dipoi in Francia. Erano già due Anni, che *Lodovico Re d' Aquitania* stringeva con forte assedio, o blocco, la Città di Barcelona, perchè Zaddo Saraceno dopo aver fatto ne gli Anni addietro omaggio di quella Città a Carlo Magno, allorchè Lodovico entrò coll' armi in Catalogna, si scoprì mancator di parola, e non fedele, anzi nemico. La fame era a dismisura cresciuta nella Città, e venuti meno i più de i difensori. Però disperato Zaddo, perchè niun soccorso gli veniva da Cordova, si appigliò al partito d' andare egli stesso a cercar soccorso da gli altri Mori di Spagna. Ma uscito di notte non potè sì cautamente passare pel campo de' Franzesi, che non fosse scoperto e preso, e condotto al Re Lodovico. Fu con più vigore da li innanzi continuato l' assedio, tantochè fu stretta quella nobil Città alla resa, e v'entrò trionfante il Re Lodovico. Truovasi descritta questa gloriosa impresa diffusamente dall' Autore Anonimo della Vita di Lodovico Pio (b), e similmente da Ermoldo Nigello (c) Autore con-

(b) *Vit. Ludovici Pii Tom. II. Rer. Franc. l. i. Carm. P. II. T. II. Rer. Italic.*

tem-